

Governo Letta: le linee programmatiche alla fiducia del Parlamento

30 Aprile 2013

Dopo il giuramento dinanzi al Capo dello Stato, si è insediato il nuovo Governo, guidato dal Presidente On. Enrico Letta, che prevede complessivamente 21 Ministeri ed è così composto:

Ministri con portafoglio:

- Emma **Bonino** (Affari esteri);
- Annamaria **Cancellieri** (Giustizia);
- Angelino **Alfano** (Interno);
- Mario **Mauro** (Difesa);
- Fabrizio **Saccomanni** (Economia e Finanze);
- Flavio **Zanonato** (Sviluppo Economico);
- Maurizio **Lupi** (Infrastrutture e trasporti);
- Nunzia **De Girolamo** (Politiche Agricole);
- Andrea **Orlando** (Ambiente, tutela del territorio e mare);
- Enrico **Giovannini** (Lavoro);
- Maria Chiara **Carrozza** (Istruzione);
- Massimo **Bray** (Beni culturali e turismo);
- Beatrice **Lorenzin** (Salute).

Ministri senza portafoglio:

- Enzo **Moavero Milanesi** (Affari europei);
 - Graziano **Delrio** (Affari regionali e autonomie);
 - Carlo **Trigilia** (Coesione Territoriale);
 - Dario **Franceschini** (Rapporti con il Parlamento e coordinamento attività di Governo);
 - Gaetano **Quagliariello** (Riforme costituzionali);
 - Cécile **Kyenge** (Integrazione);
 - Josefa **Idem** (Pari opportunità, sport e politiche giovanili)
 - Giampiero **D'Alia** (Pubblica amministrazione e semplificazione).
- È stato, inoltre, nominato Vice Presidente del Consiglio Angelino **Alfano** e Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Filippo **Patroni Griffi**.

Il nuovo Governo così composto, si è **presentato alle Camere** dove il Presidente Letta ha illustrato le linee programmatiche **per riscuotere la “fiducia”**. La votazione alla Camera dei Deputati si è tenuta il 29 aprile c.m. (453 voti a favore, 153 contrari, 17 astenuti) ed al Senato il 30 aprile c.m. (233 voti a favore, 59 contrari, 18 astenuti).

Nelle dichiarazioni il Presidente del Consiglio ha indicato le linee portanti del suo **Governo “di servizio al paese”**, illustrando una serie di interventi che ritiene necessari per affrontare e superare la grave situazione economica in cui versa ancora l'Italia ripartendo dalla crescita senza compromettere il processo di risanamento della finanza pubblica e proseguendo il processo di integrazione verso un'Europa Federale.

In particolare, per quanto di maggiore interesse, si evidenziano le seguenti azioni:

Misure economiche e fiscali

- riduzione fiscale senza indebitamento;

- **riduzione delle tasse sul lavoro**, in particolare su quello stabile e su quello per i giovani neo assunti;
- **politica fiscale della casa** al fine di limitare gli effetti recessivi “in un settore strategico come quello dell’edilizia”: incentivi per ristrutturazioni ecologiche e affitti e mutui agevolati per giovani coppie; revisione dell’attuale sistema di tassazione della prima casa con un primo stop ai pagamenti di giugno;
- **pagamento di parte dei debiti delle Amministrazioni pubbliche;**
- **allentamento del Patto di stabilità interno;**
- rinuncia all’inasprimento dell’IVA;
- **aumento delle dotazioni del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese** e del Fondo di Solidarietà per i mutui.

Misure per il mercato del lavoro

- semplificazione e rafforzamento dell’apprendistato;
- **modifiche alla L. 92/2012** (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) volte a ridurre le restrizioni al contratto a termine;
- defiscalizzazioni e incentivi alle imprese che assumono giovani a tempo indeterminato;
- **rifinanziamento delle casse integrazioni in deroga;**
- valorizzazione del lavoro autonomo e delle libere professioni;
- riforma del welfare;
- **miglioramento degli ammortizzatori sociali** con l’estensione a chi ne è privo, a partire dai precari;
- studio di forme di reddito minimo, soprattutto per famiglie bisognose con figli;
- incentivi al pensionamento graduale con part time misto a pensione, con una “staffetta generazionale” per la parallela assunzione di giovani;
- forme circoscritte di gradualizzazione del pensionamento, come l’accesso con 3-4 anni di anticipo al pensionamento con una penalizzazione proporzionale.

Misure in materia di ricerca, energia e ambiente

- piano pluriennale per l’innovazione e la ricerca, finanziato tramite project bonds;
- sviluppo di nuove tecnologie in materia di ambiente (sviluppo verde, nanotecnologie) ed energia (fonti rinnovabili ed efficienza energetica);
- **valorizzazione e custodia dell’ambiente e del paesaggio;**
- ampliamento degli incentivi fiscali a chi investe in innovazione;

Misure in materia di infrastrutture ed edilizia

- valorizzazione e custodia delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali;
- **piano di edilizia scolastica** su tutto il territorio nazionale;
- **piano di manutenzione contro il dissesto idrogeologico;**
- **lotta all’abusivismo.**

Misure in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione

- revisione dell’intero sistema delle autorizzazioni e snellimento delle procedure;
- lotta all’evasione fiscale.

Misure per il Sud

- **annullamento dei divari infrastrutturali** e di ordine pubblico;
- **buona gestione dei fondi europei.**

Misure per la riforma della politica

- abolizione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti;

- introduzione di misure di controllo e sanzioni anche sui gruppi parlamentari e regionali;
- riforma anche radicale del sistema istituzionale e del sistema politico.

Misure per la riforma delle istituzioni

- riforma della Costituzione sulla base delle proposte formulate da una Convenzione, aperta alla partecipazione anche di autorevoli esperti non parlamentari e che parta dai risultati della attività parlamentare della scorsa legislatura e dalle conclusioni del Comitato di saggi istituito dal Presidente della Repubblica;
- **superamento del bicameralismo paritario** al fine di snellire il processo decisionale affidando ad una sola Camera il compito di conferire o revocare la fiducia al Governo ed istituendo una seconda Camera - il Senato delle Regioni e delle Autonomie - con competenze differenziate e con l'obiettivo di realizzare compiutamente l'integrazione dello Stato centrale con le autonomie, anche sulla base di una più chiara ripartizione delle competenze tra i livelli di governo con il perfezionamento della riforma del Titolo V.
- riordino dei livelli amministrativi e **abolizione delle provincie**;
- **completamento del Federalismo fiscale**, rivedendo il rapporto fiscale tra centro e periferia salvaguardando la centralità dei territori e delle Regioni;
- riforma della forma di governo;
- revisione della legge elettorale.

Dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio